

L'AQUILA: MANCA NUMERO LEGALE, SALTA SEDUTA CONSIGLIO PER ASSENZE DELLA MAGGIORANZA

28 Gennaio 2020



L'AQUILA - È ancora caos in seno alla maggioranza di centrodestra al Comune dell'Aquila: dopo la crisi di Capodanno, con il sindaco Pierluigi Biondi che ha avrebbe pensato di ritirare le deleghe agli assessori della Lega, Daniele Ferella, Fabrizio Taranta e Fabrizia Aquilio, è saltata, questa mattina, la seduta del Consiglio comunale.

È mancato, ancora una volta, il numero legale, per le assenze nella maggioranza: non erano presenti in Aula il consigliere comunale Roberto Junior Silveri, ex forzista, poi passato a Insieme per L'Aquila, prima di aderire al Gruppo misto, e ora dato vicino alla Lega, e i quattro consiglieri ex Insieme, Leonardo Scimia, Vito Colonna, Ferdinando Colantoni e Giancarlo Della Pelle, di Fratelli d'Italia.

Prima dello scioglimento il consiglio ha deliberato all'unanimità di esprimere parere favorevole in ordine al provvedimento regionale di autorizzazione per il mutamento di destinazione d'uso e concessione di alcuni terreni, appartenenti al demanio collettivo di Aragno, alla società Terna, in relazione alla servitù di un elettrodotto, prendendo contestualmente atto della stima relativa al canone di concessione annuo, effettuata dall'Amministrazione separata dei beni di uso civico di Aragno, pari a 7mila 250 euro e della valutazione delle pregresse somme dovute in 85mila euro.

In apertura dei lavori il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi aveva presentato una mozione, relativa al sostegno alla candidatura della città a capitale italiana della cultura 2021, inserita all'ordine del giorno, unitamente ad altre due mozioni presentate, rispettivamente, dal consigliere Giorgio De Matteis (capogruppo Forza Italia), finalizzata alla convocazione di un Consiglio comunale straordinario sullo sviluppo del Gran Sasso, e dalla consigliera Carla Cimatori (L'Aquila Chiama) relativa all'installazione di "pietre d'inciampo".

Al momento della votazione del secondo punto all'ordine del giorno, riguardante l'acquisizione al patrimonio dell'ente dei terreni occupati con il parco del Beato Vincenzo e piazza Italia, è tuttavia mancato il numero legale. Hanno infatti risposto all'appello 12 consiglieri, insufficienti a garantire la validità della seduta.